Anno XLIII — Giovedì 11 novembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 269

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL 20 SETTEMBRE PROIBITO A TRIESTE

Trieste, 11. — La civica magistratura (ossia la Giunta municipale) in obbedienza alla deliberazione emessa dal Consiglio, decise di mutare il nome alle attuali « Via Nuova » e « Piazza nuova » in quelli di via, e, rispettivamente, di piazza « XX Settembre ».

Ma stamane la Luogotenenza, rimise alla Presidenza del Consiglio un decreto col quale le si proibisce di porre quel nome ad una via della città, perchè ciò involve una dimostrazione di carattere politico.

Il Consiglio Comunale delibererà di ricorrere contro questa ordinanza.

Ci vuole molto sangue freddo, tutti ne convengono, anche per un luogotenente austriaco, ritenere dimostrazione politica l'applicazione della scritta « Venti Settembre » a una piazza di Trieste, dove vi sono vie che portano i nomi di Daute Alighieri e Giosuè Carducci. Ma l'avversione contro l'Italia e le sue conquiste civili è talora ancora nella vecchia Austria, c'è ancora tanto Metternick in questo Stato, rifugio d'ogni spirito reazionario, che si crede di arrestare il il cammino dell'idea sopprimendo la parola che ne afferma la realizzazione.

Il divieto del Luogotenente imperiale, principe di Hohenlohe, detto il principe rosso per la sua simpatia, mai potuta smentire, verso i socialisti e la sua amicizia con qualche capo di costoro, viene a dare un'altra prova che il Governo di Vienna, fallito il tentativo di combinare una maggioranza di socialisti e di cristiano sociali, si ripiega verso il passato e torna ad attingervi quella forza che non poteva avere, accettando le tendenze e adottando i metodi moderni.

Noi, francamente, fra un'Austria che si ammanti di vesti liberali e un'Austria che si presenta con le antiche vesti che non ha mai effettivamente dimesso, benchè si sia rassegnata a tutti i fatti compiuti con tro sua volontà, preferiamo quest'ultima.

Se la vecchia monarchia non è capace di trasformarsi, se deve battere con una razza sull'altra o viceversa per mantenere, con questa macerazione di popoli, la compagine, meglio è che lo faccia coi metodi più consoni ad una tale politica.

Introdurrà nuovamente un principio di eguaglianza fra i liberali di tutti i regni e paesi dell'impero che dovrà dapertutto egualmente combattere.

*

SI TORNA ALL'ANTICO!
Come alla Mainolda
e sono slavi i suppliziati

Vienna, 11. — La socialista *Arbeiter Zeitung* ha da Lubiana impressionanti rivelazioni sulle crudeltà alle quali sono fatti segno i prigionieri di quelle carceri militari, dove si stipano fino a dieci uomini in auguste celle, senza aria e luce e si puniscono le minime mancanze con lunghi digiuni e con barbari supplizi che dovrebbero essere già proibiti dopo le energiche proteste elevatesi in Parlamento.

Il giornale narra il caso raccapricciante di un povero soldato seviziato con inaudita ferocia perchè si rifiutò di uscire dalla cella per venire sospeso per le braccia ad un palo per qualche ora. Il sergente comandò ad un picchetto di scagliarsi sul disgraziato colle baionette. I soldati non obbedirono.

Fu chiamato il capitano che venne con venti soldati a cui ordinò pure l'assalto alla baionetta contro l'inerme. I soldati non obbedirono alla lettera. Invece incrudelirono contro il prigioniero trattandolo a pugni e calci finchè rimase privo di sensi e non rinvenne che quando si accorse che si stava per appenderlo al palo.

Allora mandò un urlo così straziante che tutti i reclusi, per moto spontaneo si rivoltarono, pronti a sfidare le baionette per salvare il compagno.

Il capitano chiamò l'intera compagnia ordinando di caricare i fucili, ma vedendo che neppure questa minaccia avrebbe giovato, ebbe per fortuna la felice idea di non spingere le cose all'estremo e rimandò la truppa, lasciando finalmente in pace la povera vittima.

Imminente scioglimento della Camera austriaca

Vienna, 10. — La *Zeit* raccoglie oggi la voce essere prossimo lo scioglimento della Camera, considerata l'impossibilità di abbattere l'ostruzionismo degli czechi. Tale scioglimento apparve infatti come l'unica tavola di salvezza pel Governo

La Regina Madre nuovamente ammalata

Torino, 10. — Giunge notizia da Stuppinigi che alla Regina Madre si sono manifestati nuovamente i dolori nevralgici.

La duchessa Elisabetta di Genova ha posto termine alla sua villeggiatura di Stresa per venir a svernare fra noi.

Notizie assolutamente infondate
Echi del convegno di Racconigi

Roma, 10. — La *Stefani* comunica: Un giornale di Parigi pubblicò e molti giornali italiani riprodussero la notizia che a Racconigi i ministri Tittoni e Iswolski avrebbero firmato un accordo che sarebbe stato comunicato dagli ambasciatori d'Italia e di Russia a Parigi e a Londra ai governi francese ed inglese. Questa notizia è assolutamente infondata.

Roma, 10. — La notizia che un precedente dispaccio dichiara assolutamente infondata circa l'accordo che sarebbe stato firmato a Racconigi fra i ministri Tittoni e Iswolski, comunicato ai governi francese e inglese, non fu pubblicata da alcun giornale parigino nè da altri esteri, sebbene parecchi giornali italiani la abbiano inserita attribuendola a un giornale di Parigi.

Il ministro D'Aerenthal dice che non risponde

Pietroburgo, 10. — In seguito all'articolo della *Fortnightly Review* relativo al consenso preventivo d'Iswolski all'annessione della Bosnia-Erzegovina, il *Novoje Vremja* diresse al ministro D'Aehrenthal un telegramma chiedendogli informazioni.

D'Aehrenthal rispose confermando che vi fu amichevole scambio d'idee fra Pietroburgo e Vienna sull'annessione, rifiutando di dire altro prima della pubblicazione simultanea da parte del governo russo e del governo austro-ungarico dei documenti concernenti l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

(Stefani)

I fatti di Calabria
Perché e come la forza pubblica
fu costretta a sparare

Castrovillari, 10 (ore 10.55). — Si ha da Platici: Ecco come si svolsero i fatti di ieri: Verso le 9 del mattino mentre i consiglieri comunali recavansi al municipio per la seduta pubblica del Consiglio comunale, un forte nucleo della società operaia capitanato dal presidente, vice presideate e segretario ostruì violentemente il passaggio gridando: Abbasso il Consiglio comunale! Fuori! Fuori!

A nulla valsero le esortazioni alla calma e la longanimità del tenente dei carabinieri e del delegato di P. S. e dei carabinieri. I dimostranti volevano a qualsiasi costo invadere il municipio a scopo delittuoso, mentre altri dimostranti da diverse direzioni lanciavano sassi alla impazzata gridando minacciosamente. Si tentò varie volte nei modi di legge di sedare il terribile tumulto, ma invano, perchè i dimostranti opposero violenta resistenza. Si arrestarono 22 dei più riottosi, mentre altri nuovi arrivati cercavano di raggiungere l'ingresso del municipio trattenuti energicamente e pazientemente dai carabinieri, malgrado la violentissima sassaiuola accompagnata da qualche colpo d'arma da fuoco da parte dei tumultuanti. I carabinieri visto il contegno estremamente aggressivo e soverchiante della numerosa popolazione, composta di uomini accorsi da ogni dove, preceduti da molte donne che tiravano contro la forza senza curarsi delle preghiere, credettero opportuno per evitare un conflitto di concentrarsi nell'anticamera del municipio, sempre esortando alla calma la popolazione interna della città ma nulla giovò. Contro il fabbricato del municipio continuavano le sassate e qualche fucilata producendo vera devastazione. Due militi furono feriti alla testa da sassi, altri al braccio da coltelli, tre altri furono contusi da sassi guaribili dai 5 ai 20 giorni circa.

Più spiegavansi le esortazioni dei carabinieri e più la folla si mostrava inferocita, sicchè furono rotte tutte le finestre del municipio per entrarvi e si tentava di guadagnare i tetti tirando colpi di pietra e colpi d'arma da fuoco obbligando la forza pubblica a trincerarsi per salvare la vita ai consiglieri comunali. Non potendo più trovare via di salvezza i carabinieri furono costretti ad innastare le baionette per proteggere l'uscita dei consiglieri comunali.

Nel frattempo questi protetti dall'arma fuggirono uno alla volta abbandonando la seduta.

Non valsero ancora esortazioni, perchè la folla ciecamente inferocita minacciava la vita alla forza pubblica ritenuta protettrice dei consiglieri comunali, sicchè questa fu costretta a sparare. Rimasero uccise tre donne e ferite altre dodici persone.

(Stefani)

Le querele di Mantova felicemente risolte

Mantova, 10. — Stamane fu ripresa avanti al nostro Tribunale la trattazione delle cause che vi telefonai ieri sera tra l'ex on. Mantovani, l'on. Giannantoni ed i giornali la *Provincia*, la *Gazzetta* e il *Cittadino* di Mantova.

Per l'intervento del presidente del tribunale cav. Andreotti, il quale rinnovò stamane le vive istanze ieri fatte per un amichevole accomodamento tra le parti, accomodamento che egli disse desiderato da tutti i partiti e dall'intera cittadinanza, querelati e querelanti posero fine a ogni vertenza sottoscrivendo onorevolissime dichiarazioni.

Sospetti turchi e assicurazioni greche

Parigi, 10. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Atene: Il Re ricevette in udienza il ministro turco a cui ha espresso le amichevoli cordiali intenzioni della Grecia riguardo la Turchia, dichiarando che la riorganizzazione militare in corso non ha altro scopo che l'applicazione delle riforme dell'esercito. Il Re rinnovò al ministro l'assicurazione che non esiste alcuna banda armata nella Grecia.

(Stefani)

Il Negus migliora e la situazione è tranquilla

Addis Abeba, 9. — Il Governo Etiopico informò il corpo diplomatico che continua il miglioramento nella salute del Negus, e che la situazione è tranquilla. Oggi è giunto il Degiac Abrasa coi prigionieri tigrini.

(Stefani)

Come fanno la guerra i Mori
Un attacco di sorpresa

Alhucemas, 10. — Iersera alle 8 la piazza fu nuovamente attaccata dagli indigeni fortificatisi sulle alture vicine. Parecchi proiettili colpirono le case. Questo attacco inatteso provocò viva sorpresa, essendo avvenuto proprio nel momento in cui gli emissari delle tribù vicine trattavano le condizioni di pace col comandante della piazza e tutto faceva prevedere una soluzione soddisfacente.

(Stefani)

Un'altra catastrofe ferroviaria

Vancouver, 11. — Sulla linea ferroviaria elettrica della Colombia Britannica è avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci. Vi sono quattordici morti ed otto feriti, di cui quattro gravissimi non potranno sopravvivere.

(Stefani)

Berlino che ride
LA SECONDA EDIZIONE DI KOEPENICK

Berlino, 10. — Tutta Berlino sta ridendo a crepapelle essendosi avuta una seconda edizione della farsa del così detto « capitano di Koepenik », il noto truffatore che, come ricorderete, travestitosi da capitano dell'esercito, riuscì col solo prestigio dell'uniforme a farsi rendere gli onori e consegnare danaro in quantità.

Adunque, ora si tratta di questo: tre ladri guidati da un ex guardiano del Tribunale di Berlino, penetrarono l'altro giorno, nel pomeriggio, nella sede del medesimo, ed entrati nella stanza destinata alle riunioni dei giudici, indossarono toghe e berretto, e, con grande solennità, percorsero le altre stanze degli uffizi e i lunghi corridoi del Tribunale.

Arrivati davanti ad un armadio, ne forzarono la serratura e si impadronirono dei modelli per ispese processuali, passarono poscia davanti ad un altro armadio, e da questo presero gli atti di vari processi, riempirono i moduli, rubarono timbri, marche da bollo, francobolli, e da ultimo si dileguarono senza che alcuno si accorgesse di nulla.

Nei giorni susseguenti al furto, ognuno di loro si recava dalle persone che agivano nei processi, i cui incartamenti erano stati involati, e si facevano pagare l'importo delle spese processuali.

Oggi finalmente la Polizia accortasi di tali truffe, fece arrestare due di questi mariuoli, il terzo fu catturato a Vienna dove era fuggito.

Cronaca provinciale

Da FORGARIA
Ufficio postale e telegrafico

Ci scrivono in data 9:

Forgaria è il Comune eminentemente originale nei riguardi amministrativi. Sono all'ordine del giorno le questioni di canoniche, di preti, di segretari comunali, di scuole, di cimiteri, di strade, senza contare le diuturne lotte elettorali e quelle che tengono in continua agitazione e Consiglio Comunale e privati.

Ora si è voluto fare una questione che non dovrebbe essere questione, se non avesse creduto d'ingerirsi il Consiglio Comunale, circa l'ufficio postale e telegrafico. Quest'ufficio, fino dalla sua istituzione avvenuta nel 1. settembre 1885, fu, col consenso della Direzione Prov. delle Poste e Telegrafi collocato nella borgata Sac, ove vi è il maggior concorso della popolazione esistendo ivi il Municipio, le scuole, la Chiesa Parrocchiale, Casa Canonica (pei registri di Stato Civile), Succursali di Banche ecc. ecc.

Qualche arruffapopoli si è posto in testa di fare in modo che l'ufficio postelegrafico sia trasportato nella borgata Grap, cioè più a levante, asserendo che questa è più centrica. Ma si è mai veduto che tale ufficio sia posto in località che disti dal Mu-

---

Giornale di Udine (33)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

— Lo so, e vado molto superbo della sua benevolenza, disse Armando ridendo. Ma tu sei troppo esclusivo, caro mio. Cesarina è molto vezzosa, ma vi sono moltissime bambine vezzose, e niuno può dire che cosa diventeranno coll'andare del tempo.

— Sarebbe veramente assai strano che quella bambina non diventasse qualche cosa!

— Ma sì! ma sì! esclamò Armando con impazienza. Mi sembra però che anche le altre due meritino un po' di attenzione. La vecchia viscontessa è di una amabilità e di un brio incantevole, ed in pari tempo così disinvolta nella sua povertà... perchè è evidentemente povera, se pure gran dama.

— Sì, è una vecchia signora attraentissima.

— E' la sua giovane figliuola?

— Giovane figliuola? non mi pare tanto giovane!

— Potrà avere al massimo ventitre o ventiquattro anni, disse Armando.

— E' bella, ma non lo resterà a lungo, mio caro.

— A me sembra un essere molto interessante, replicò Armando con convinzione.

— Tutto ciò che disse era però assai comune.

— Essa non è molto espansiva, ma possiede un temperamento poetico, entusiasta, ribattè Armando con enfasi.

L'amico respirò profondamente, e appoggiando la mano sulla spalla del suo amico gli disse:

— Mio caro, tu ti sei fabbricato un essere immaginario coll'eccedenza delle tue nobili qualità. Il temperamento poetico ed entusiasta sei tu che lo possiedi.... lei, se le apparenze non mi ingannano, ha semplicemente un temperamento inesplicabile, nel quale vi è qualche cosa di torbido, e che a te non è dato di penetrare subito coi tuoi sguardi... Può forse avere delle ragioni tutt'altro che belle e buone.

A queste parole seguì una pausa, poi continuò:

— Chi era il padre della bambina?

— Non lo so... non ne abbiamo mai parlato, disse Armando con indifferenza.

— Ah, non si parla mai di lui! e della madre? chiese il pittore, fissando il suo amico negli occhi.

— Guardati, esclamò Armando battendo così violentemente col piede sulla diga costrutta in legno, da farla tremare. Vergognati!

Armando si era immaginato che il suo amico abbasserebbe gli occhi, ma invece lo sguardo del pittore rimase fisso nel suo viso come prima.

Armando gli volse indispettito le spalle e fece atto di volersi allontanare da lui.

Il pittore lo trattenne.

— Rimani un istante ancora, ascolta una parola — diss'egli. Ti rammenti ciò che ti ho detto delle ali rotte, che si trascinano come un peso per tutta la vita senza potersene liberare. Se non vuoi rompere i tuoi ideali, fa le tue valigie e torna con me in dietro, senza perdere tempo. Intraprenderemo poi insieme un viaggetto... io troncherò ogni relazione colle persone che non ti piacciono; così potremo rimanere insieme qualche tempo senza che nessuno ci disturbi.

Intorno ai due giovani tutto era quiete e silenzio; si udiva soltanto il continuo fremito del mare. Un'onda si avanzava più alta e maestosa delle altre, si innalzava dai flutti, biancheggianti attraverso le onde del crepuscolo che si facevano sempre più fitte.

Ad un tratto.... dove era andata?

Scomparsa, dispersa, non si scorgeva più altro che un po' di bianca spuma fremente sulla spiaggia, non si udiva altro che un suono debole e manchevole dal quale lentamente doveva sorgere il grido di trionfo di un'altra onda che andrebbe ad infrangersi nello stesso modo.

— Vieni dunque? disse il pittore.

Armando non rispose.

VII.

— Mamma, dorme Cesarina? Ho da dirti qualche cosa, disse Gabriella a sua madre, entrando in fretta nella stanza.

Gabriella era accesa in volto, agitata con uno sguardo strano negli occhi, uno sguardo che non esprimeva nè gioia, nè spavento, ma un misto dell'una e dell'altro, un'inquetudine ansiosa piena di aspettativa.

— Sì, Cesarina dorme, ripetè la signora Ma quanto tempo sei rimasta fuori! Cominciavo davvero ad impensierirmi.

Era calata la sera, le tenebre cominciavano ad addensarsi. Fuori, tutto si confondeva in una luce grigia ed incerta, e soltanto intorno allo Stabilimento risplendeva la luce rossa dei fanali. Sul mare si stendeva come un velo bianco, si vedeva che era agitato senza poter distinguere i contorni delle onde.

Gabriella ritornava da una passeggiata che aveva fatta col pretesto di uscire di casa per comperare dei dolci alla bambina.

La viscontessa sapeva che talvolta Gabriella sentiva il bisogno della solitudine, e perciò la lasciava passeggiare a suo piacere. Abitualmente rientrava cogli occhi rossi di pianto, ed il volto triste, sua madre allora sospirava e distoglieva gli sguardi da quel dolore che non poteva consolare.

Era abituata a vedere le traccie delle lagrime nel viso della sua figliola, non già a vedere nei suoi occhi quell'inquietudine che oscillava tra la gioia e lo spavento, e di fronte a quell'inquietudine si sentiva seriamente tormentata.

— Che c'è? che cos'hai? chiese a Gabriella con ansietà.

— Mamma, disse Gabriella con voce affannosa, ho incontrato von Oden, egli mi ha pregato di concedergli un colloquio ed io sono andata con lui sulla diga, e là, là mi ha supplicato di divenire sua moglie.

— Sua moglie, tu! esclamò la viscontessa, con un grido, balzando in piedi.

(Continua)

nicipio e dal centro degli affari? Si dice che questa borgata è più centrica; ma gl'iniziatori della questione si sono accorti ora soltanto di ciò? E non sanno che in Comune con una popolazione dispersa in frazioni, borgate e casali sopra un vasto territorio, se si vuole favorire parte di questa si danneggia l'altra?

Su questo riguardo la Giunta Municipale credette di prendere recentemente una deliberazione che appoggiava quel trasloco; ma spedita una copia alla Direzione Prov. Postelegrafica questa illuminò la nostra Amministrazione Comunale circa l'esistenza di disposizioni al riguardo e precisamente sull'esistenza dell'art. 267 del Regolamento approvato con R. D. 14 ottobre 1906. D. 546 nella quale disposizione si dà facoltà ai Ricevitori per la scelta dei locali di 2. e 3. classe salvo l'approvazione delle Direzioni Prov.

Ma dura cervice!!!... Ieri si convocò espressamente per quest'argomento il Consiglio — abbenchè avesse tenuto seduta il giorno precedente — e questo dopo visto e considerato tutto fuorchè le legali disposizioni che regolano la materia, con voti favorevoli 13, contrari 11 *deliberò* che l'ufficio fosse trasportato nella borgata Grap.

Ora poi osiamo fare all'onor. nostro Sindaco la seguente domanda: *Come farà egli a dare esecuzione alla deliberazione del Consiglio?*

Speriamo che egli sia tanto gentile di darci una risposta.

Per illustrare l'argomento si potrebbe accennare a diversi fatti del retroscena che precedettero la deliberazione del Consiglio; ma accenneremo solo al seguente:

Invitato il Sindaco a leggere al Consiglio la risposta della Direzione Prov. egli dichiarò che non esisteva in Municipio; ma in quella s'alzò l'assessore sig. Marcuzzi da Cornino il quale *estrasse di tasca* l'atto richiesto e lo consegnò al Sindaco.

Ed ora scaturisce naturalmente un'altra domanda, alla quale preghiamo il sullodato nostro Sindaco di darci pure una risposta:

« Gli atti del Municipio di Forgaria si conservano forse nell'Archivio della Società per la barca di Cornino, di cui il sig. Marcuzzi è Presidente o Capo? »

E se non ridi, di che rider suoli?

Contemporaneamente alle risposte che l'Egregio Sindaco vorrà dare alle nostre domande, vorrà anche dirci se non fosse meglio che egli si occupasse per i provvedimenti da prendere per riparare i danni cagionati delle piene del torrente Arzino e specialmente del ponte il quale fra non molto crollerà, cagionando la morte di coloro che passano, non essendosi preso alcun provvedimento per impedire il passaggio o riparare ai danni. Ed i tanti altri problemi d'importanza che tengono in agitazione il Comune, specialmente i provvedimenti per le scuole e per gl'insegnanti meritano forse di essere trascurati in confronto di un affare nel quale in Comune non può ingerirsi? X.

Da CIVIDALE

Nuova seduta consigliare

Ci scrivono in data 10:

Ieri il Consiglio comunale continuò la discussione dell'ordine del giorno cominciata la sera precedente.

Venne deciso di far pratiche per trovare un locale per la nuova scuola di Rubignacco, e non riuscendo ciò possibile di attendere fino alla costruzione del nuovo fabbricato scolastico.

Seguirono le seguenti approvazioni: Provvedimenti proposti dalla Giunta per il funzionamento delle scuole comunali urbane; bilanci consuntivo 1908 e preventivo 1910 del Giardino infantile; accolta la domanda dell'Unione sportiva di Cividale per la concessione gratuita del terreno per stabilire il campo dei giuochi.

Il prezzo belle camere concesse ai sigg. ufficiali di passaggio venne portato da c. 65 a L. 1.

Si approvò la proposta del sindaco per commemorare degnamente l'assedio di Cividale contro l'Austria nel 1509. Furono quindi approvati altri oggetti di minor conto.

Da SACILE

Decesso — Morte improvvisa — Furto — Colera nei polli

Ci scrivono in data 10:

Stamane è morto il ragioniere Bernardo Ciotti, giornalista apprezzato che diresse *L'Avvenire di Sardegna* e collaborò in altri giornali democratici. L'estinto aveva numerosi amici e godeva la generale estimazione.

**

Nella località « Casut » iersera certa Maria Cusin d'anni 47, colta da sincope mentre cogliera erbaggi nell'orto, rimaneva cadavere.

**

La scorsa notte i benemeriti ignoti visitarono il negozio del cav. Lachin, ma dovettero contentarsi della magra preda di L. 1.20.

**

Essendosi manifestati parecchi casi di colera nei polli, il Sindaco ha sospeso il mercato del pollame.

Da PALMANOVA

Per il genetliaco del Re

Ci scrivono in data 10:

In occasione del genetliaco del Re il colonnello cav. G. Rossi comandante del presidio passerà in rivista tutta la truppa.

La rivista avrà luogo alle 9 precise in piazza V. E. Lo sfilamento avrà luogo per plotoni in linea.

Durante la parata la banda cittadina suonerà alternando inni e marcie.

Dopo lo sfilamento le truppe si dirigeranno senz'altro alle rispettive caserme. Dalle 15 alle 17 ci sarà poi un concerto svolto dalla banda cittadina.

Da GEMONA

Ci scrivono in data 10:

Iersera giunse qui il medico provinciale cav. dott. Frattini, ed oggi, accompagnato dall'assessore avv. Luciano Fantoni si recò alle sorgenti dei Rivoli Bianchi a fare il prelievo dei campioni dell'acqua che dovrà alimentare il nuovo acquedotto.

Da MARTIGNACCO

I premi della Mostra agricola

Ci scrivono in data 10:

Domenica 14 corr. in forma solenne seguirà la distribuzione dei premi della Mostra agricola dello scorso settembre; si faranno speciali festeggiamenti.

Da TARCENTO

Corriera ribaltata

Ci scrivono in data 10:

La corriera dell'Albergo Centrale, ritornando dalla stazione, si ribaltò presso la casa del carpentiere Di Maria. Nessun male alle persone e ai cavalli; danneggiato assai il veicolo.

I funerali del generale Radaelli

Ci scrivono da Latisana, 10:

Oggi alle 15, ebbero luogo i funerali del compianto generale Carlo Alberto Radaelli.

Il trasporto funebre, per espressa volontà dell'Estinto, è avvenuto in forma molto modesta: senza fiori, senza corone, senza torcie, senza discorsi.

Sulla bara posava la sciabola del Generale con la fascia bleu e su un cuscino erano deposte le sue decorazioni e medaglie al valore militare.

Tenevano i cordoni i signori Gino dott. Ballico, cav. Bisolato, Peloso Gaspari, avv. Giorgio Radaelli, Conte de Asarta, Cap. Nicola Torelli, cap. Vintani Ippolito del 50 fanteria delegato dal Colonnello.

Dietro al feretro abbiamo notato i signori: Conte de Asarta, Francesco cav. Zuzzi, On. co. Lionello Hierschell, Ermanno Beltrame, Capitano cav. Torelli Nicola, Zuzzi dott. Leonardo, avv. Virgilio Tavani, dott. Umberto Domini, Ambrosio Domenico, Domenico Pittoni, Comm. Zuzzi Francesco e moltissimi altri cittadini di Latisana.

Erano rappresentanti: il Prefetto di Udine ed il Sindaco di Roncade dal dottor Gino Ballico; la Società operaia con bandiera; la Società Ginnastica e le scuole Comunali.

Alla famiglia del compianto patriota pervennero numerosissimi telegrammi di condoglianza. Telegrafarono, fra gli altri, il Sindaco di Portogruaro ed il Presidente della Società Veterani Patrie Battaglie di Treviso, il comandante il presidio di Udine generale Garioni, anche a nome del ministero della guerra ed il Presidente dei veterani e reduci di Udine.

Alla famiglia dell'estinto, rinnoviamo le nostre condoglianze più vive.

I nuovi direttori delle Gallerie e dei Musei

Sono terminati oggi i lavori delle Commissioni incaricate di nominare i nuovi direttori per i monumenti, le gallerie ed i musei.

Le Commissioni hanno proposto al ministro Rava la nomina dei seguenti concorrenti:

Per il Bargello di Firenze è stato proposto il dott. Gaetano Poggi;

per la galleria di Venezia il dott. Gino Fogolari, dando anche l'eleggibilià al prof. Laudedeo Testi, che è stato proposto per direttore della Galleria di Parma;

come direttore della sovraintendenza dei monumenti *di Venezia e stato proposto Armando Ungaro*;

per i monumenti di Milano Augusto Brusconi;

per i monumenti di Bologna, Ottavio Germano;

per il Museo Nazionale di Roma, il dott. Paribeni.

CRONACA DELLO SPORT

Giovanni Raicevich atterrato in America

Chicago, 10. — Giovanni Raicevich disputando qui un grande « match » di lotta libera all'americana, « catch-canascatch », contro il famoso Goth, primo campione americano di tale lotta, è stato da questi atterrato.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 novembre ore 8 Termometro + 1.8
Minima aperto notte + 1.3 Barometro 749
Stato atmosferico: misto Vento E.
Pressione: calante Ieri bello.
Temperatura massima: + 9.7 Minima + 1.8
Media: + 5 95 Acqua caduta —

IL GENETLIACO DEL RE

Oggi ricorre il compleanno del Re, che con tanta sapienza e con tanto amore regge i destini d'Italia.

S. M. Vittorio Emanuele III. è nato l'11 novembre 1869 nella reggia di Capodimonte presso Napoli.

Per la lieta ricorrenza sono imbandierati tutti gli edifici pubblici e molte case private.

Stame alle ore 10 30 il generale Garioni, comandante il presidio, passò in rivista le truppe schierate in piazza del Patriarcato. Terminata la rivista le truppe si ammassarono nei pressi di via Treppo per lo sfilamento nell'ordine come venne ieri pubblicato sul giornale. Lo sfilamento delle truppe e specialmente del plottone volontari ciclisti suscitò generali approvazioni.

—

La compagnia dei volontari ciclisti, dopo la rivista ha sfilato per via della Posta, via Cavour, Piazza XX Settembre per tornare alla sede. Il pubblico ha ammirato il passo svelto e corretto dei volontari.

Il sindaco, comm. Pecile, inviò al generale Ponzio, per Sua Maesta il Re, un nobile telegramma.

—

Programma musicale in piazza V. E. dalle ore 15 alle 16.30:

1. GABETTI: Marcia Reale
2. MEYERBEER: Inno dell'Incoronazione *Il Profeta*
3. BIZET: Gran fantasia *Carmen*
4. SPINDLER: Pezzo caratteristico *La cavalcata degli Ussari*
5. GOUNOD: Atto 3. *Faust*
6. ASCOLESE: Marcia *Brigata Roma*

La consegna della bandiera

al 29. reggimento cavalleria "Udine"

Ci scrivono da Nola:

(Fritz) — Le dame di Udine con nobile sentimento hanno offerto la bandiera al nuovo reggimento di recente formato. Nola sarà in festa, si preparono grandi ricevimenti onde accogliere degnamente i rappresentanti del consesso civico di Udine e quelli del comitato delle dame, non potendo queste intervenire causa la grande distanza.

Il colonnello del reggimento, fece partire per Udine il capitano Pancamo, il tenente Negroni ed il sottotenente Forquet, per rilevare l'assessore del Municipio di Udine, incaricato dal Sindaco ed il senatore di Prampero, rappresentante il comitato delle dame che portano il ricco stendardo, lavoro accurato delle nobili signore, deposto in un artistico cofano di ebano con ricchi finimenti di argento.

Al mattino dell'11 nella caserma Principe Amedeo di Nola, alla presenza di tutto il reggimento qui di stanza, con l'intervento dell'aiutante di Campo di S. A. R. il duca d'Aosta, del rappresentante il Sindaco di Udine col senatore di Prampero, del sottoprefetto cav. Aprea, del sindaco dottor de Sena con l'intera Giunta, dei rappresentanti dei vari reggimenti della divisione e da un numero immenso di invitati, monsignor Renzullo, vescovo di Nola, in forma magna, circondato dal capitolo impartirà la solenne benedizione alla bandiera e dopo il reggimento sfilerà in parata avanti allo stendardo.

Vi sarà dopo un concorso ippico fra gli ufficiali ed una « gymkana » fra caporali e soldati con relativi premi.

Alle ore 13 nella caserma Principe Amedeo vi sarà un banchetto di 80 coperti offerto dagli ufficiali.

Alle ore 17, ricevimento al Municipio, in cui il sindaco dottor de Sena, consegnerà al colonnello una artistica targa in argento a imperituro ricordo dei cittadini nolani.

Alle ore 20 al circolo « Giordano Bruno », avrà luogo una serata danzante in onore degli ufficiali e rappresentanti che intervengono alla solenne cerimonia. Il comitato presieduto dal dottor Giuseppe Minieri, lavora alacremente per la bella riuscita della festa, che resterà un ricordo indimenticabile. Vi sarà un sontuoso *buffet*. E così avrà fine la giornata dell'11.

Il telegramma del Comitato delle Signore

« Al Colonnello comandante il Regg.to Cavalleggeri « Udine » Nola

Le donne udinesi fiere che il loro stendardo venga ora alle militari virtù dei baldi Cavalleggeri di Udine affidato, quale simbolo d'amore alla Patria e di devozione al Re, dolenti di non presenziare alla sacra funzione, inviano con cuore italiano al giovane Regg.to i più fervidi auguri.

La Presidente
Anna di Prampero Kechler »

La romanzesca scoperta

d'una vastissima società di falsari

Una donna alla ricerca dei falsari

Togliamo dal *Resto del Carlino*:

Fino dal luglio del 1908 le polizie del Veneto e dell'Emilia ebbero la certezza dell'esistenza di una vasta associazione di falsari che agiva su vasta scala dalla Sicilia fino al Veneto. Di essa facevano parte anche due individui di nazionalità estera.

Chi si incarcò di smascherare i falsi monetari fu una donna, certa G. V. dimorante nelle vicinanze di Udine. Ella dovette scontare per una condanna ingiusta alcuni mesi di carcere procurategli appunto da alcuni spacciatori di biglietti falsi che frequentavano il suo negozio.

La G. V. appena uscita dal carcere, di sua iniziativa si propose coraggiamente di scoprire i falsari, e fece un lungo e faticoso viaggio attraverso l'Italia.

Da Udine si recò a Padova, di qui a Ferrara, poi a Bologna (dove si fermò per alcuni giorni in una trattoria fuori porta Galleria), indi a Ravenna. Ella voleva spingersi fino alla Sicilia per trovare le fabbriche clandestine, ma quando giunse ad Ancona dovette fermarsi per i gravi pericoli ai quali personalmente andava incontro.

Da Ancona tornò a Udine; andò poi a Genova, e non ebbe posa finchè non potè stabilire realmente che la vastissima associazione di falsari esisteva ed operava con molto profitto in tutto il Veneto e nel Ferrarese e andava facendo delle incursioni anche nel Bolognese.

Il questore di Bologna comm. Alongi, che nella sua qualità di ispettore generale al ministero dell'interno, lo scorso anno aveva potuto approfondire il misterioso giro dei falsi monetari e conoscere i rapporti interceduti nel suo coraggioso pellegrinaggio, fra la G. V. e i falsi monetari stessi, è stato certamente di valido aiuto alle ricerche della questure di Ferrara e di Padova.

La scomparsa e la comparsa dei falsari

Primo effetto delle ricerche dei funzionari e dell'arma dei carabinieri di Medicina e di Budrio, fu di far scomparire i falsi monetari come per incanto. e per qualche mese sui mercati dei paesi delle provincie di Bologna e di Ferrara, faccie sospette non se ne videro più. Ma nello scorso ottobre gli spacciatori ricomparvero a Ferrara, ed alcuni fecero qualche capatina a Bologna per concorsdarsi con alcuni amiconi ai quali pare vadano pervenendo a quando a quando pacchi postali raccomandati dalla Sicilia.

Fino all'agosto scorso però le questure di Padova, Ferrara e Bologna procedevano ad arresti per spendita di biglietti falsi da L. 50 della Banca d'Italia, serie C. 101 n. 7432, serie T. 15 n. 7893, serie L. 83 n. 167, serie S. 101 n. 7432, S. 108 n. 2378 tutti da lire 50 magnificamente imitati, ma tutti questi arresti erano indiziari.

L'avvertimento da Bologna

Se non siamo male informati, la questura di Bologna, il cui capo era a conoscenza di tutto il lavoro fatto dalla G. V. dello scorso anno, seppe della presenza di certi Giovanni Serbo e Girolamo Dorbich, i due falsari stranieri. Chieste informazioni sul loro conto, la questura di Ferrara seppe che a Trieste avevano scassinate parecchie casseforti; e si venne pure a sapere che un certo L.... si era fatto commerciante e che un bel giorno, assicuratosi contro i furti per 30 mila marchi, si fece scassinare dagli amici la cassa forte, richiedendo poi l'indennizzo dalla Società assicuratrice, la quale inizio a di lui carico un processo per simulazione di reato.

L.... finì per rimetterci le spese oltre all'indennizzo.

La questura di Ferrara l'altro giorno è riuscita ad arrestare ben diciotto individui dei quali cinque di Copparo e tre di S. Martino. Essi venivano a spacciare i buoni.... cattivi sui mercati dei paesi della nostra provincia.

La questura di Bologna da parte sua sta facendo indagini non solo per trovare altri spacciatori di biglietti falsi ma anche, e più specialmente per scoprire le fabbriche clandestine da dove i biglietti stessi provenivano.

—

All'ultima ora ci pervengono informazioni locali che dobbiamo rinviare ad altro giorno.

Luttuoso anniversario. Cade oggi l'anniversario della morte del generale Sante Giacomelli. Egli fu abbattuto all'improvviso, come il fulmine abbatte la robusta quercia, fra lo strazio dei suoi che ne attorniavano il letto, fra il doloroso stupore della popolazione, fra il compianto di tutti. Di rado si era visto nel nostro Friuli un così largo e sincero consenso di cordoglio, per quanto meritato dall'uomo di coraggiose iniziative e di energica tempra, che aveva combattuto per l'indipendenza, che aveva servito con onore e fervore la patria nelle milizie nazionali, che nell'arringo pubblico aveva dimostrato con animo aperto la volontà del bene.

Egli fu una natura schietta e forte, nelle virtù e nei difetti; ma piacque agli uomini sinceri e disinteressati, piaceva al popolo minuto, il suo carattere franco e il disprezzo costante che ebbe per gli avversari appiattati nella macchia e che dall'oscurità della macchia traevano la forza codarda.

Sante Giacomelli ha atteso dalla morte la giustizia e gli venne pronta e schietta, come è sempre il sentimento del popolo. E noi, che l'abbiamo altamente stimato sempre per la forza del carattere — malgrado le divergenze che non diminuiscono ma avvivano l'opera degli uomini liberi — che l'abbiamo amato per la bontà del cuore, abbiamo voluto ripetere oggi quanto da noi e dall'universale si pensa e si parla dell'uomo compianto. Dopo un anno la sua figura ci appare più alta e più cara. Nel dire ciò crediamo di mandare il più degno saluto alla sua memoria.

— La signora Maria Giacomelli de Stabile ha mandato, nella luttuosa ricorrenza, ai parenti e agli amici del Generale un ricordo semplice affettuosissimo. Sotto il ritratto, molto somigliante del Generale, vi è la scritta:

N. 11-9-39 *M. 11-11-08*

Sante Giacomelli — Schivo degli ozii signorili — nelle battaglie per la patria — nelle lotte industriali — nei pubblici uffici — condusse strenuamente la vita.

Ai parenti e agli amici — Nel primo anniversario della morte — offre questo ricordo — la vedova — con l'animo non sazio mai — di rimpianto.

La Società operaia e la providenza. Il Consiglio della S. O. di M. S. discussa l'importante oggetto dell'iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza. L'avv. Cosattini partecipò che la Cassa di Risparmio concederà un mutuo di L. 75000 al 3 per cento ammortizzabile in 26 anni; ed assegnerebbe pure alla Società un sussidio di L. 10,000 per pagare la quota del primo anno. Venne approvato un ordine del giorno col quale si incarica il presidente di continuare le pratiche con la Cassa di Risparmio e di convocare l'assemblea generale per approvare l'inscrizione.

UNO SCHERZO TRAGICO
Giovanotto ucciso con una fucilata

Verso le tre e mezzo di ieri nell'osteria all' «Allegria», condotta da Giuseppe Miani, situata fuori porta A. L. Moro, accadde una tragica disgrazia dovuta alla imprudente facilità di scherzare con le armi da fuoco contro le persone.

In quella osteria si trovavano tre giovanotti, Giuseppe Capelletti d'anni 19, Sante Fabbro, pure d'anni 19 e Antonio Furlani d'anni 17, meccanici.

Erano lì per trattare la compera d'una fiarmonica di proprietà di Angelo Miani, fratello dell'oste.

La fiarmonica che era stata poco prima provata e confrontata in un'altra osteria in via T. Deciani, condotta da Cravero Maria, soddisfaceva pienamente ai desideri del Capelletti, il quale mentre i suoi compagni chiacchieravano del più e del meno, stava suonando delle brevi ariette.

Mentre l'oste, che trovavasi in loro compagnia si assentava per un istante, onde prendere un oggetto da far vedere ai giovanotti, uno di questi e precisamente il Sante Fabbro scorto in un angolo, appoggiato al muro, un fucile, spinto dalla curiosità s'avvicinò e presolo fra le mani cominciò a guardarlo minutamente, quindi depostolo ritornò presso i compagni. Pochi momenti dopo però, come preso da una subitanea idea riprese il fucile e scherzando, lo puntò contro il Capelletti.

Questi vedendo l'atto preso da paura disse: Guarda Giuseppe che non sia carico.

Non aveva pronunciate ancora quelle parole che il colpo partì e la carica di pallini gli penetrò nel cranio, dalla regione temporale destra.

Il poveretto cadde riverso. Il Fabbro allibito dallo spavento si gettò sopra il compagno scuotendolo, e vedendo che questi non dava più alcun segno di vita, gridò: Povero me che ho mai fatto! e si dette alla fuga.

Frattanto accorso al rumore della detonazione sopraggiunse l'oste che fu dal Furlani, con frasi rotte dalla commozione, suscitata dal tragico e fulmineo fatto, informato dell'accaduto. Ambedue cercarono di porgere un aiuto al povero Capelletti, ma ogni opera loro riuscì vana.

Fu tosto dato avviso per mezzo del telefono ai R. R. carabinieri, alla P. S. e all'Ospitale chiedendo l'intervento d'un medico.

Sul luogo si recarono il maresciallo dei carabinieri con due militi, le guardie Fortunati e Citta, poscia il Pretore del I. Mandamento il dott. Liuzzi e il dott. Loi.

Dopo la constatazione di legge il cadavere fu fatto trasportare alla cella mortuaria del cimitero per la opportuna autopsia che si eseguirà oggi.

Dalle prime risultanze è accertato che il colpo di fucile è stato tirato a circa mezzo metro di distanza. La carica completa è penetrata nella cassa cranica.

Il fucile caricato era stato portato dal piano superiore, ove trovavasi da vario tempo nell'osteria poche ore prima della tragica disgrazia dall'Angelo Miani.

Certo fu grave imprudenza questa di abbandonare in un luogo pubblico un'arma carica.

Il fucile, un vecchio arnese a una canna ad avancarica fu dai carabinieri sequestrato.

Il fatto produsse enorme impressione.

Volete 10 mila lire? Se proprio le volete, cercate di contentare il cav. Zanelli che ha messo a disposizione di colui che sarà in grado di dare precise informazioni sulla domestica che perpetrò l'ingente furto di gioielli a suo danno, la somma di 10.000 lire.

Nozze. Ieri si sono uniti in matrimonio l'egregio sig. Giuseppe Sarti vice segretario della sez. 3. Municipale e la gentile signorina Elvira Cotterli. L'assessore Conti regalò agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto. Auguri alla coppia felice.

Concittadina che si fa onore. Ieri a Venezia presso la Scuola Superiore di Commercio la distintissima Signorina Maria del Pra superava gli esami, con splendida votazione, per l'abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca. Oggi presso la stessa Scuola di Commercio la Signorina del Pra, darà una pubblica Lezione. Alla colta e distinta Signorina i nostri auguri e le nostre vive congratulazioni ostensibili anche alla sig.na Zuccaro che la istruì. 5

Arte e Teatri

Il „Grand Guignol" al Minerva

La sala del *Minerva* era affollata anche iersera e il signor Sainati recitò molto bene le commedie terribili come quelle buffe; — ma non bisogna approfondire nella distinzione, perchè potrebbe accadervi di scambiare il comico per il tragico e viceversa — tanto sono esagerate le tinte.

L'anarchico Pietro Selva porta le macchie del sangue del carabiniere — ma è sanguinoso quanto dice di sè e della propria moglie Alberico di Rancourt.

Stasera altri tre lavori: *A T. Francisco, Un concerto in un manicomio* (con molti personaggi) e *L'amore si diverte* commedia allegrona.

ULTIME NOTIZIE

L'Italia ha estinto il suo debito fluttuante

Roma, 10. — La *Vita* dice che il ministro Carcano nella relazione finanziaria che farà alla Camera prima della fine del mese annunzierà la totale estinzione del debito fluttuante che dieci anni sono era di quattrocento milioni di lire. L'estinzione si è fatta con i larghi avanzi degli ultimi esercizi, per cui d'ora in poi, se ve ne saranno, gli avanzi resteranno liberi per altri impegni.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 novembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.47
» 3 ½ % (netto)	»	104.22
» 3 %	»	71.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1383.38
Ferrovie Meridionali	»	691.50
» Mediterranee	»	410.50
Società Veneta	»	213.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	361.—
» Mediterranee 4 %	»	502.50
» Italiane 3 %	»	363.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	505 50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	509.75
» » » 5 %	»	516.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » 4 ½ %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.56
Londra (sterline)	»	25.39
Germania (marchi)	»	123.87
Austria (corone)	»	105.10
Pietroburgo (rubli)	»	267.83
Rumania (lei)	»	99.25
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22 80

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle ore 24 del 10 corrente spirava serenamente la bell'anima della Signora

IRENE MARCHI fu Luigi

vedova del cav. Antonio Faelli.

I figli e le figlie coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

La salma verrà benedetta nella chiesa di San Giorgio di Pordenone per proseguire per Arba partendo dalla casa sita in via Borgo Colonna alle ore 9 e 30.

Serve la presente di partecipazione personale.

Pordenone, 11 novembre 1909.

IL PIANO E REGOLAMENTO

della grande Tombola Nazionale di **L. 200,000** che deve essere estratta in Roma il giorno **1 Dicembre** a favore degli Ospedali di Reggio Calabria, Pesaro, Terni, Città di Castello e delle Società Meteorologica Italiana di Torino e Prò Infantia di Roma rileviamo che sono molto chiari ed offrono ogni garanzia per coloro che desiderano prendere parte a questa grande Tombola con l'acquisto di qualche cartella che costa **una sola lira** e concorre a **premi rilevanti.**

Possiamo assicurare che tutto il ricavato netto sarà devoluto ad esclusivo beneficio dei 6 Enti Concessionari.

Questa Tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 6 Istituzioni veramente umanitarie e tutti indistintamente sentiamo il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di tutte spiccate personalità, e dà ogni affidamento al pubblico per la perfetta regolarità delle operazioni come per l'erogazione del ricavato netto.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 336,142.06

SITUAZIONE GENERALE al 30 otto. 1909

ATTIVO

Cassa			L. 114,977.75
Portafoglio	a Effetti scontati sull'Italia e sull'estero	N. 5825 L. 6,016,586 86	
	b Effetti all'incasso	» 512 » 332,334.88	6,360,721.98
	c id. in prot. e sofferenza	» 17 » 11,800 24	
Conti Correnti garantiti			» 1,710,440.35
Anticipazioni e Riporti Attivi			» 340,753.06
Valori di proprietà			» 2,331,961.84
Conti Correnti su Banche corrispondenti saldi Debitori			» 2,651,871.14
Beni immobili e mobilio			» 40,000.—
Esattorie			» 838,718.95
		Totale dell'Attivo	L. 14,389,445.07
Titoli in deposito	a a Custodia	L 2,735,345.66	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,712,035.66	6,686,381.32
	c a Cauzione di amministraz.	» 189,000 —	
	d a Cauzione di servizio	» 50,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno			» 462,495 14
		Totale generale	L. 21,538,321.53

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 336,142.06
Totale	L. 1,383,142.06

PASSIVO

Depositi	a Libretti di risparmio	N. 1294 L. 5,600,291 73	7,250,764.08
	b Conti Correnti liberi	» 177 » 1,650,472.35	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti			» 3,013,521.96
Tratte e chèques di ns. Corrispondenti saldi Creditori			» 40,888 61
Creditori			» 1,574,844.58
Esattorie			» 841,111.29
		Totale del Capitale Sociale e del Passivo	L. 14,104,272 58
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 2,735,345.66	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,712,035.66	» 6,686,381.32
	c a Cauzione di amminist.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 50,000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			» 747,667.63
		Totale a Bilancio	L. 21,538,321.53

Udine, 30 ottobre 1909.

Il Sindaco **M. Misani** — Il V. Presidente **Roberto Kechler** — Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenirsi colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1/2 % al 5 1/2
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1/2 - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1/2 - 5 %

Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 3 1/2 %

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 1/4 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

BANCA CARNICA - TOLMEZZO

Società Anonima — XIX Esercizio

CORRISPONDENTE della **Banca d'Italia** e del **Banco di Napoli** — CORRISPONDENZA in **Ampezzo - Comeglians e Moggio Udinese**

Situazione generale al 31 ottobre

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente		» 30,923.26
Cambiali scontate		» 1.846,188 07
Effetti per l'incasso		» 89,826.74
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		» 5,223,106.68
Prestiti a Comuni		» 90,517.28
Antecipazioni sopra pegno di Titoli		» 30,775.—
Riporti attivi		» 6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito		» 572,476.17
Debitori diversi		» 328.—
Stabile di proprietà della Banca		» 46,000.—
Valori pubblici		» 406,113.60
Depositi a Cauzione di Conto Corrente		» 735,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni		» 43,700.—
Idem per Cauzione Funzionari		» 57,000.—
Idem per Custodia		» 10,000.—
Idem di proprietà Fondo di previdenza		» 2,038 50
Mobili		» 1,965.—
Totale delle Attività		L. 9,252,618.30
Spese d'Amministrazione		» 8,757,83
Interessi passivi		» 4,089.36
Tasse		» 16,915.91
Totale		L. 9,282,381.40

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Fondo di riserva		» 75,000.—
Fondo di rispetto		» 40,074.74
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste		» 10,000.—
Depositi in Conto Corrente	L. 789,913.98	
Depositi a Risparmio	» 1,785,732.40	» 2,648,035.87
Depositi a Piccolo risparmio	» 72,389 49	
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		» 5,348,916.50
Creditori per effetti all'incasso		» 1,362.—
Creditori diversi		» 483.—
Depositanti diversi		» 845,900.—
Azionisti conto interessi e dividendo		» 404.20
Fondo di previdenza impiegati		» 4,375.05
Fondo evenienze		» 2,592 55
Totale delle Passività		L. 9,127,143.91
Risconto portafoglio e antecipazioni a saldo utili dell'esercizio precedente		» 27,221.76
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 128,015.73
Totale		L. 9,282,381.40

Tolmezzo, 31 ottobre 1909.

Il Presidente CAV. L. DE MARCHI

Il Sindaco *Cav. G. Marchi* — p. Il Direttore il segr. *cav. G. Schiavi*

Operazioni della Banca

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 per 0/0, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 per 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 p. 0/0 netto da tassa di R. M.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 6 p. 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 per 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa.

Compera e vende valute estere